

# La Guida

IL GUIDA: "MORTI BIANCHE QUANDO IL LAVORO UCCIDE. L'UE PER LA SALUTE DEI LAVORATORI"

Il Guida  
del 20/03/2025

*NEL 2024 TRE PERSONE SONO MORTE SUL LAVORO OGNI GIORNO NEL NOSTRO PAESE*

## Morti bianche: quando il lavoro uccide

### *L'UE per la salute dei lavoratori*

Il tema della salute e della sicurezza sul lavoro si manifesta fin dalla Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) del 1951 e successivamente con il Trattato di Roma del 1957, con alcune prime misure operative in attesa di attivare importanti e vincolanti strumenti legislativi.

Questo avviene formalmente con l'Atto unico europeo del 1987 che stabilisce alcuni requisiti minimi in materia e conferisce al Consiglio dei ministri la facoltà di adottare a maggioranza qualificata direttive per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro coinvolgendo nella procedura di decisione, grazie al Trattato di Amsterdam del 1997, anche il Parlamento europeo.

Tutta questa normativa sarà

poi ripresa dal Trattato di Lisbona, attualmente in vigore, nel Titolo X, all'art. 153 e nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE, in questo integrata con valore vincolante all'art. 31.1, con un ampliamento del contesto di riferimento: "Ogni lavoratore ha diritto a condizioni di lavoro sane, sicure e dignitose", proseguendo con l'art. 32 dal titolo "Divieto del lavoro minorile e protezione dei giovani sul luogo di lavoro".

Forte di questa chiara base giuridica l'UE ha adottato negli anni un numero importante di Direttive, leggi quadro vincolanti per i Paesi membri, che hanno attivato misure di protezione e prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Per citarne solo alcune, si va dalla Direttiva quadro del 1989 sulla cultura della prevenzione a quelle sulle prescrizioni per la segnaletica sui luoghi di lavoro, sull'uso delle attrezzature di lavoro, nei cantieri temporanei o mobili, per le lavoratrici in gravidanza, contro l'esposizione ad agenti cancerogeni fino all'allineamento di diverse direttive relative alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Molte di queste Direttive sono state oggetto di aggiornamento o di revisioni in corso, mentre nel 2023 il tema della sicurezza sul lavoro è all'origine di un Regolamento relativo alle macchine, con riferimenti anche all'intelligenza artifi-

ciale e al miglioramento delle condizioni di lavoro mediante piattaforme digitali.

È attualmente in corso di realizzazione il "Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027" che, dopo la pandemia da Covid, prevede anche misure in preparazione di crisi sanitarie future.

L'UE è un presidio importante di regole per la salute dei lavoratori, ma è nella responsabilità dei Paesi membri adottare misure concrete e controlli per fare rispettare queste regole.

**Franco Chittolina**

"Pagina a cura  
del gruppo di lavoro  
di APICEUROPA  
info@apiceuropa.com"  
www.apiceuropa.com

## *Morto di lavoro*

La geografia dell'Italia del 2024 passa anche attraverso le 1.077 morti sul lavoro e le 511mila denunce di infortunio. Città e aziende che diventano sinonimi di "strage" come titolano i giornali il giorno dopo l'accaduto.

A dicembre cinque persone sono morte per via di un'esplosione al deposito di carburanti di Calenzano (FI) e altrettante erano decedute a causa del crollo di una trave in un cantiere a Firenze a febbraio. Ad aprile sette lavoratori avevano perso la vita a seguito dello scoppio di un macchinario nella centrale idroelettrica di Bargi (BO). Nel discor-

so di fine anno, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha lanciato un monito «Non possono più bastare parole di sdegno: occorre agire, con responsabilità e severità».

Rispetto al 2023, sono aumentate di 48 unità le "denunce di infortuni con esito mortale", come si evince dai dati Inail, elaborati dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente [Vega Engineering](#).

L'incidenza della mortalità cresce con l'aumentare dell'età: i lavoratori e le lavoratrici tra i 55-64 anni hanno un tasso di mortalità più alto della media, pari a 55

decessi ogni milione di occupati, che portano a 279 le "morti bianche" in quella fascia; numeri più alti per chi ancora lavora dopo i 65 anni, con un tasso di mortalità pari a 138 ogni milione.

I lavoratori stranieri sono tra le categorie più vulnerabili, con un tasso di mortalità (74 ogni milione impiegati) più elevato degli Italiani (30 ogni milione).

In cima ai settori più colpiti dai lutti svetta quello delle costruzioni (156), seguito da trasporti e magazzino (111), manifattura (101) e commercio (58).

A dicembre il governo ha varato il Piano integra-

to per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, per promuovere la cultura della prevenzione e far calare gli infortuni. Si tratta di una serie di azioni che vanno dalle campagne informative verso i giovani all'implementazione dei controlli per contrastare il lavoro irregolare e il caporalato. Durerà 12 mesi e prevede dei monitoraggi per verificarne l'efficacia.

La parola lavoro, anche nell'anno passato, viene spesso accompagnata da due colori opposti: il nero di chi lavora senza contratti né tutele e il bianco delle morti senza colpevoli diretti.

**Federico Lisiardi**